

## Il 2014 deve essere l'anno delle riforme

Bloccato il tentativo di sfasciare tutto di Berlusconi. Adesso gli obiettivi sono lavoro e istituzioni più funzionali, a cominciare dal Senato federale e dalla legge elettorale

■ **PAGINA 2**  
In breve:  
provvedimenti  
concreti

■ **PAGINA 3**  
Legge  
di stabilità

■ **PAGINA 4**  
Omofobia  
e  
femminicidio

■ **PAGINA 5**  
Scuola  
e  
cultura

■ **PAGINA 6**  
Terra dei fuochi  
e  
diritto  
d'asilo

■ **PAGINA 7**  
Diffamazione  
a mezzo  
stampa  
e  
Pubblica  
Amministrazione

Il 2014 deve essere l'anno delle riforme. Il Paese non può fallire questo appuntamento. I forti cambiamenti che si sono affermati nella scena politica possono dare l'impulso che finora è mancato. Anche perché ormai è chiaro a tutti come alcuni obiettivi siano irrinunciabili. I cittadini italiani non giustificerebbero un nuovo stallo, utile soltanto ad alimentare il distacco dalla politica. Lavoro, in particolare quello giovanile, riforme del Senato e della legge elettorale sono i temi più urgenti da affrontare nei prossimi mesi. Tutto il Pd è impegnato per un vero patto di governo per l'Italia basato sull'accordo delle forze democratiche e in grado di respingere il partito dello sfascio che vede uniti in questa fase Grillo e Forza Italia. Anche il periodo che ci separa dall'estate scorsa è stato denso di impegni: dal contrasto alla crisi, all'avvio di politiche per la crescita, ai temi sociali e dei



diritti. Impegno di cui, seppure nel grave momento di difficoltà che l'Italia sta ancora at-

**Tutto il Pd è impegnato per un vero patto di governo per l'Italia basato sull'accordo delle forze democratiche**

traversando, si comincia a vedere qualche primo positivo risultato. Abbiamo affrontato il delicato passaggio del cambio di maggioranza bloccando il tentativo di sfasciare tutto operato da Berlusconi unica-

mente per i suoi interessi personali; abbiamo approvato una legge di stabilità che pur fra molti problemi, segna un'inversione di tendenza: non si toglie più ma si comincia a dare in primo luogo a chi ha più bisogno. Leggi innovative sui diritti, come quella sull'omofobia e per il contrasto alla violenza di genere, hanno avuto il via libera grazie al nostro lavoro. In queste pagine troverai l'attività delle deputate e dei deputati del Partito democratico su questi e su altri provvedimenti esaminati nelle commissioni parlamentari e nell'Aula.

**IN BREVE**

**CAMERA**

APPROVATO IL BILANCIO, SIGNIFICATIVI I RISPARMI

Abbiamo approvato il Conto consuntivo della Camera per l'anno finanziario 2012 e di bilancio del 2013. Siamo soddisfatti perché siamo riusciti a tagliare senza smantellare una delle istituzioni cardine della democrazia: il suo funzionamento costerà allo Stato 60 milioni di euro in meno rispetto al bilancio 2012. E per il triennio 2013-2015 la dotazione della Camera si riduce di 50 milioni di euro per ciascun anno. La riduzione delle indennità dei titolari di cariche interne, la riduzione delle spese di rappresentanza, delle consulenze, delle collaborazioni, e altri risparmi, tutto questo ci permetterà di economizzare 200 milioni di euro dei contribuenti nei prossimi anni e di restituire al bilancio dello Stato anche 10 milioni in più, arrivando così a un risparmio di 60 milioni solo nel 2013. Si possono contenere le spese senza compromettere il buon andamento di questa istituzione e comunque salvaguardando la sua dignità e quella di chi la fa vivere con il proprio lavoro. Il bilancio della Camera non è solo una questione di numeri, rappresenta anche l'idea che abbiamo di democrazia e del rapporto tra cittadini e istituzioni. Oggi possiamo dire che stiamo lavorando per garantire sobrietà, trasparenza, rigore ma anche funzionalità e qualità. A dispetto di chi semina solo demagogia e si nasconde dietro slogan propagandistici.

**PARTITI**

ABOLITO FINANZIAMENTO PUBBLICO

A ottobre c'è stato il via libera della Camera al Ddl sull'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti. Il testo è stato approvato con decreto legge dal Consiglio dei Ministri a dicembre, ma in caso di modifiche ulteriori, potranno essere apportate successivamente dall'aula del Senato. Tanti i miglioramenti al testo grazie al gruppo Pd: durante i lavori in commissione abbiamo impedito il tentativo del Pdl di vietare un tetto alle donazioni private che per noi resta un punto irrinunciabile (300mila euro all'anno per persona). Sono state introdotte anche importanti novità relative alla abolizione dei rimborsi, alla democrazia interna e alla trasparenza. Via libera al nostro emendamento che impone modifiche agli statuti per garantire la parità di genere negli organismi

interni. Finanziamenti solo per reale volontà dei cittadini, possibili anche tramite sms o erogazione diretta e attraverso il 2xmille; strutture interne democratiche, bilanci trasparenti. Questi i punti qualificanti del testo approvato dal CDM. Grazie al Pd resta il reato del finanziamento illecito.

**PORTI**

OK A NOSTRA LEGGE, MIGLIORE SISTEMA DI TRASPORTO MERCI

L'approvazione della legge quadro sugli interporti, frutto di una proposta del nostro Gruppo, è un passo avanti verso una razionalizzazione dei sistemi di trasporto delle merci. Il nuovo quadro normativo, aggiornando le attuali disposizioni alla luce delle iniziative dell'Unione europea, ha l'obiettivo di migliorare la logistica, incrementare i flussi, utilizzare in maniera intelligente e funzionale il trasporto ferroviario, quello su gomma e quello marittimo, per migliorarne l'efficienza e ridurre i tempi. Un passo importante per rimettere in moto il Paese, far funzionare meglio le risorse ed essere attrattivi anche per le aziende che vogliono tornare a investire in Italia. Finalmente i nostri sforzi sono stati premiati, è stata una battaglia che abbiamo combattuto per anni. Ora ci proponiamo l'obiettivo di introdurre un quadro normativo generale in materia di interporti e piattaforme logistiche, aggiornando e ridefinendo le disposizioni vigenti, anche alla luce degli indirizzi e delle iniziative dell'Unione europea nel settore dei trasporti e dell'intermodalità.

**DECRETO IMU**

ABOLITA RATA OTTOBRE SU PRIMA CASA

In occasione della discussione della pregiudiziale al decreto Imu, che è stata respinta dall'Aula a settembre, abbiamo espresso il nostro convincimento della piena costituzionalità del decreto, in quanto erano fondati i requisiti di necessità ed urgenza. Era infatti necessario intervenire entro il 31 agosto per evitare il pagamento della prima rata dell'imposta sugli immobili, prevista per il 16 settembre. Nei primi di ottobre invece, è stato approvato il decreto sull'Imu. Le norme hanno previsto l'abolizione della prima rata, ad eccezione delle case di pregio storico e artistico, ville e castelli. Tra le novità più rilevanti, il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali, 500 milioni, e 600 milioni per risolvere il problema di un'ulteriore fascia degli esodati; il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione con un ulteriore stanziamento di 7 miliardi di euro.

**SARDEGNA ALLUVIONATA**

OK A MOZIONE PER SOSTENERE L'ISOLA

L'Aula ha dato via libera ad una mozione unitaria che ha impegnato il governo ad intervenire per sostenere la popolazione della Sardegna dopo la tragica alluvione dello scorso 18 novembre. Sono circa sessanta i comuni complessivamente colpiti. La mozione ha impegnato il governo a sospendere il pagamento dei tributi e dei contributi previdenziali e assistenziali e i premi per l'assistenza obbligatoria dei lavoratori e delle imprese. Si tratta di misure già sperimentate in altri territori colpiti da eventi calamitosi. Occorre non solo riparare un danno registrato ma anche prevenire quello imminente, secondo un rapporto da 1 a 100 tra quello che si spende per investire nella prevenzione e quello che si spende per la ricostruzione. Appare urgente una rinegoziazione complessiva con l'Unione europea delle spese di investimento che attengono al ripristino certamente dei danni; ma anche nella logica di prevenzione del rischio e di riduzione del danno futuro.

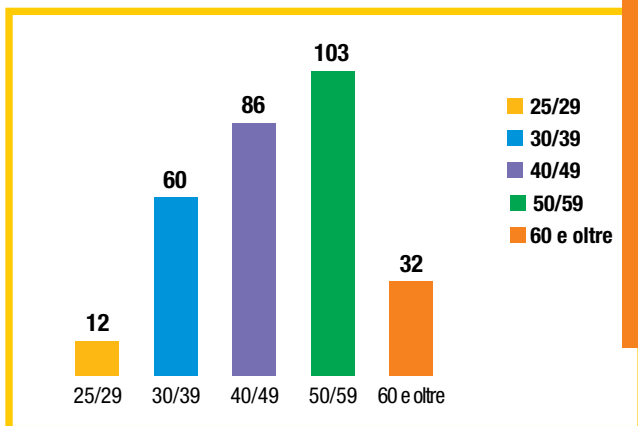
**CONTRAFFAZIONE**

ISTITUITA COMMISSIONE D'INCHIESTA PER TUTELARE IL MADE IN ITALY

La commissione parlamentare contro la contraffazione serve per tutelare la salute dei cittadini, per proteggere il nostro sistema industriale e contrastare la criminalità organizzata. La nostra proposta di legge, approvata a settembre, ha istituito questa commissione d'inchiesta per difendere il Made in Italy dai pirati che battono i mercati mondiali sottraendoci lavoro, reddito e identità. Ha il compito di studiare le modalità di lotta a questo grave reato e analizzare i flussi commerciali e gli effetti dell'Italian sounding, per articolare norme e sanzioni adeguate, promuovere una nuova soggettività italiana in seno all'Unione europea. Già nella scorsa legislatura una commissione d'inchiesta ha svolto un approfondito lavoro; adesso si tratta di ampliarne le competenze al commercio abusivo, e nello stesso tempo indagare sugli effetti della contraffazione in settori non trattati precedentemente: dalla farmaceutica, alla meccanica industriale, ai prodotti elettronici, ai giocattoli. I nostri prodotti, i nostri marchi devono essere tutelati, perché, soprattutto in un periodo di bassa domanda interna, l'esportazione è una risorsa per molte aziende italiane.

**CONOSCI IL GRUPPO**

**DEPUTATI SUDDIVISI PER FASCE DI ETÀ**

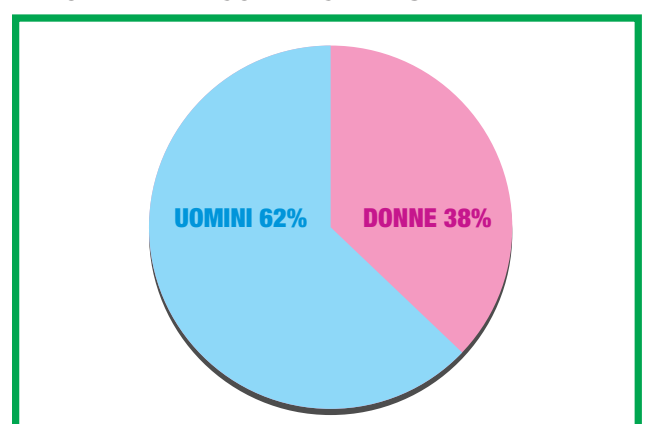


**VARIAZIONI NELLA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO**

In data 8 agosto 2013 la deputata **Marta Leonori** cessa dal mandato parlamentare.

In data 8 agosto 2013 ha aderito al Gruppo il deputato **Marco Di Stefano**, proclamato in sostituzione di **Marta Leonori**

**DEPUTATI ELETTI SUDDIVISI PER GENERE**



A cura dell'Ufficio Aula

# LEGGE DI STABILITÀ

## Obiettivo: portare l'Italia a crescere

Meno tasse sul lavoro e più investimenti per istruzione e infrastrutture.

**P**er la prima volta dopo anni di tagli, di aumento delle tasse, di impoverimento, l'Italia cambia direzione. Meno tasse, riduzione degli sprechi, più investimenti per lavoro, famiglia, istruzione. Non sono promesse, sono fatti concreti, soldi veri finalmente investiti. Un'inversione di tendenza rispetto al passato. Certo, non tutti i problemi si risolvono ma si inizia la strada che porta alla crescita, allo sviluppo, alla creazione di posti di lavoro, come hanno già fatto altri paesi europei. Per le persone, per le famiglie, concretamente, la legge dà, ad esempio: 5 miliardi di euro per ridurre

l'Irpef per le fasce medio-basse in tre anni; 600 milioni per gli ammortizzatori sociali; 950 milioni fino al 2020 per gli esodati; 150 milioni in più per le Università e 50 milioni in borse di studio a favore di studenti universitari capaci, meritevoli e privi di mezzi; 350 milioni, per le non autosufficienze e per le disabilità gravi e gravissime; 10 milioni per il Piano straordinario contro la violenza sulle donne. Per le imprese, la nuova legge dà ben 3,3 miliardi nel prossimo triennio per ridurre il costo del lavoro 600 milioni in tre anni al fondo di garanzia per le piccole e medie imprese; 15 mila euro di de-

duzione per ogni nuovo assunto a tempo indeterminato, con un effetto stimato di almeno 135 mila nuove assunzioni. Per gli investimenti: 1 miliardo di euro per l'allentamento del patto di stabilità interno per consentire ai Comuni di far ripartire i cantieri e dare quindi lavoro; 335 milioni per la rete stradale e 500 milioni per quella ferroviaria; 21 milioni per il completamento del piano nazionale della banda larga. 60 milioni in 2 anni un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive; 45 milioni in tre anni per nuovi impianti sportivi; 500 milioni per il trasporto pubblico locale e come incentivi per l'acquisto di nuove automobili. Infine, 1,5 miliardi (di cui 500 milioni nel 2014) saranno recuperati grazie alla vendita di immobili pubblici, e 3,5 miliardi in tre anni saranno risparmiati con la spending review. Sono fatti concreti, soldi veri che per la prima volta vengono investiti, per creare posti di lavoro, crescita, sviluppo. Non esistono facili scorciatoie, la direzione è quella giusta. ■



### GOVERNO

## Con la nuova maggioranza, fermato il tentativo sfascista di Berlusconi

**I**l tentativo di Berlusconi di pugnare alle spalle l'Italia per sfuggire alle conseguenze della condanna definitiva per frode fiscale è stato sconfitto. Prima che venisse espulso dal Senato, Berlusconi aveva colpito proprio mentre Letta era negli Stati Uniti a rassicurare gli investitori internazionali sulla solidità della situazione italiana e poi all'Onu, per restituire al nostro Paese il profilo che merita. Aveva offeso il Presidente della Repubblica, gridato al golpe, costretto i suoi parlamentari e ministri a dare le dimissioni (poi ritirate) nel disprezzo delle regole della democrazia.

Ha sbagliato i conti. Gli italiani hanno reagito, i sindacati, gli imprenditori, la chiesa, i leader europei, tutti hanno detto basta: gli interessi dell'Italia dovevano venire prima degli interessi di una persona.

L'Italia doveva proseguire sulla strada della ripresa e non sprofondare nel pantano con il rischio di trascinarvi l'Europa intera. La reazione del Pd è stata forte e unitaria: quella del partito, dei nostri gruppi parlamentari, del nostro presidente del consiglio Enrico Letta. Come sempre autorevole e sicura, quella del presidente Napolitano.

"Abbiamo raccolto il grido che è salito dal paese e abbiamo respinto il caos: Berlusconi chieda scusa all'Italia" aveva giustamente detto in Aula il nostro capogruppo Roberto Speranza. Ottenuta la nuova fiducia in Parlamento a ottobre, e riconfermata a dicembre dopo la formazione del nuovo gruppo parlamentare Forza Italia uscito dalla maggioranza, il governo ne è risultato più saldo e autorevole e la nuova maggioranza renderà ancora più efficace la sua azione. Come ha detto Giorgio Napolitano: a nessuno sarà più consentito di fare ricatti quotidiani.

## Delega fiscale

Verso un nuovo sistema più equo e trasparente

La legge delega, approvata a larga maggioranza a settembre, è un importante strumento per realizzare un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. Fin dall'inizio della legislatura abbiamo presentato una proposta per la riforma del sistema fiscale. È significativo che gran parte delle norme sia stata approvata senza nessun voto contrario, a dimostrazione del buon lavoro che abbiamo fatto in commissione prima e in Aula dopo. Le principali novità sono: la riforma del catasto, le norme antielusione e il rafforzamento della lotta contro l'evasione fiscale attraverso strumenti moderni ed efficaci. Due punti che sono stati introdotti nella delega, grazie al lavoro del nostro gruppo, riguardano la tassazione delle imprese e i giochi d'azzardo; a proposito del primo, è stata introdotta l'estensione della detassazione degli utili che restano nell'impresa anche alle piccole imprese. Riguardo il settore dei giochi d'azzardo, abbiamo dato un nuovo ruolo ai Comuni nella pianificazione della localizzazione dei punti giochi, introdotto nuovi e più stringenti requisiti per tutti i soggetti della filiera e limiti alla pubblicità.

## OMOFOBIA

# Sbloccata impasse che durava da 30 anni

Una legge di civiltà a difesa delle vittime di aggressioni omofobiche e transfobiche

**A**bbiamo assistito nel 2013 a un'escalation di aggressioni e discriminazioni, notizie sempre più frequenti su stampa e tv. In tutta Europa, un omosessuale su quattro è stato vittima di violenza o di minacce violente, e l'Italia risultava lo scorso anno al penultimo posto, dal punto di vista legislativo, prima della sola Bulgaria sul piano dell'equiparazione dei diritti. Ci sono stati nel nostro Paese, solo nel 2012, sette omicidi a seguito di aggressioni omofobiche o transfobiche e numerosi atti di violenza verbale e fisica che hanno indotto spesso le vittime a trovare nel suicidio l'unica via d'uscita. Perché l'omofobia, per essere tale,

proprio come il razzismo, non richiede necessariamente la violenza fisica. Era dovere della politica intervenire per dare una risposta concreta attraverso l'approvazione di una legge di civiltà, in nessun modo ideologica, per dire in primo luogo al Paese che la nostra comunità nazionale ripudia ogni forma di odio, incluso quello omofobico e transfobico. Per noi è stato fondamentale un presupposto: per contrastare i reati motivati da stigma sessuale, in particolar modo nei confronti delle persone omosessuali e transessuali, è più efficace non la sola introduzione di una circostanza aggravante, bensì l'estensione dei reati puniti dalla legge Mancino-

Reale anche alle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere della vittima. Abbiamo contribuito a scrivere una legge nel rispetto delle diversità culturali, ottenendo un risultato importante, nonostante le incomprensioni e le polemiche che sono seguite. Ma era necessario riuscire a trovare una sintesi per sbloccare uno stallo che durava da trent'anni, nel rispetto e nell'applicazione dell'art 3 della nostra Costituzione che dichiara il principio di uguaglianza. Questa legge, che è ancora all'esame del Senato, nonostante i contrasti, rappresenta un significativo traguardo, il prodotto di una lunga storia di battaglia per i diritti.



**S**u dieci donne uccise nel nostro Paese, sette avevano chiesto aiuto. Da quando a ottobre 2013 è entrato in vigore il decreto sul femminicidio 51 donne sono state salvate e 51 potenziali carnefici sono andati in carcere.

I dati Onu ci dicono quanto fosse urgente approvare questa legge: la violenza di genere è la prima causa di morte delle donne tra i 16 e i 44 anni. D'altra parte ogni giorno la cronaca ci consegna la drammaticità di questo fenomeno e il messaggio uscito dall'Aula di Montecitorio ha finalmente dato una risposta chiara, forte, completando così un iter iniziato prima della pausa estiva con la ratifica della Convenzione di Istanbul contro la violenza sulle donne e l'approvazione all'unanimità della mozione contro il femminicidio.

Il lavoro del Gruppo del Partito Democratico ha comunque permesso di migliorare il testo del governo, ne sono esempi il tema dell'irrevocabilità della querela, strumento indispensabile per garantire la libertà e la sicurezza delle donne che sporgono denuncia e la costituzione di una task force per la gestione del

## FEMMINICIDIO

# La politica dalla parte delle donne

Formazione adeguata contro la violenza di genere. Tuteliamo le vittime punendo duramente i carnefici

fondo anti violenza che assicura il pieno coinvolgimento degli enti e delle associazioni locali.

Ma la violenza sulle donne è un crimine che si riuscirà a sconfiggere solo con un cambiamento culturale. Per questo è stato fondamentale attivare un piano straordinario per la prevenzione a cominciare dalle aule scolastiche, per proseguire nella formazione di tutti gli operatori del settore, dai centri di assistenza al personale delle forze di polizia. Un'attività che deve riguardare tutto il mondo dell'informazione: è fondamentale infatti trasmettere messaggi basati sui principi dell'educa-

zione al rispetto. Grazie alle nostre deputate e ai nostri deputati che hanno lavorato efficacemente in Aula e in commissione, il femminicidio è contrastato in modo strutturale e il piano d'azione finanziato fino al 2015, rafforzando così il lavoro dei centri anti violenza e delle case rifugio. I fondi per la prevenzione sono stati incrementati di 27 milioni di euro e sono state poste le basi per la costruzione di una rete di intervento capillare su tutto il territorio nazionale che rappresenta un concreto sostegno per le vittime di violenza.



## LA NUOVA LEGGE SULLA SCUOLA

# Basta tagli, si torna a investire

Fondi per mettere in sicurezza gli edifici, lotta all'abbandono scolastico e valorizzazione insegnanti

L'approvazione della legge sulla scuola ha segnato un netto cambio di passo in materia di istruzione. Il welfare degli studenti, il diritto allo studio, la lotta alla dispersione scolastica, la formazione dei docenti e l'edilizia scolastica sono i temi più significativi contenuti nel provvedimento. Dopo tanti anni di tagli e blocco delle assunzioni, sono state stanziati nuove risorse per le borse di studio e per nuovi investimenti a favore della didattica e della ricerca e sarà anche possibile la revisione del contratto degli insegnanti. Oltre 400 milioni di euro investiti hanno rappresentato un importante cambio di passo. Quello dell'istruzione è stato, insieme a ordine pubblico e sicurezza, l'unico settore della spesa pubblica in contrazione, calando di ben 5,4 per cento, in netta controtendenza con

le scelte attuate invece da altri Paesi europei o dell'Ocse, in periodi di crisi. La legge prevede come primo nucleo di disposizioni quello relativo al welfare degli studenti, con l'incremento di 15 milioni per le spese di trasporto degli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado e di 3 milioni per l'assegnazione di premi di merito artistico per gli studenti dell'alta formazione artistica e musicale. Si è potenziata inoltre l'offerta formativa con ulteriori 3 milioni di finanziamento, che permetteranno alle scuole di costituire ed aggiornare laboratori tecnico-scientifici e per l'utilizzo di materiali innovativi; sarà possibile inoltre alle scuole, ma anche alle università e alle accademie, avviare progetti didattici in collaborazione con musei e istituzioni culturali e scientifiche. Siamo intervenuti anche

per contenere il costo dei libri di testo, sia modificando le regole per la loro adozione, sia mediante agevolazioni alle famiglie in difficoltà; mentre per l'acquisto di libri da dare in comodato alle famiglie bisognose si sono stanziati oltre 2 milioni e mezzo nel 2013, e 5 milioni e mezzo nel 2014. Il tema della dispersione scolastica viene affrontato proponendo un programma di didattica integrativa anche attraverso il prolungamento dell'orario scolastico, soprattutto nelle zone di maggior evasione dall'obbligo, volto al rafforzamento delle competenze di base e rivolto a tutti gli ordini di scuola. Un intervento straordinario che il Pd andava chiedendo da molti anni. Un obiettivo che come Gruppo Pd abbiamo perseguito con determinazione e con la stessa determinazione continueremo a perseguire.



Approvato lo scorso ottobre il decreto Cultura: un segnale di radicale cambiamento perché ne riconosce il valore strategico per l'economia italiana, un settore centrale che aveva bisogno di misure e di risorse per stimolare gli investimenti. Dall'innalzamento delle detrazioni delle micro donazioni che sono ossigeno puro per le attività culturali, al rilancio del sito di Pompei, patrimonio dell'umanità; dal tax credit per il cinema reso finalmente stabile per garantire continuità di investimento e lavoro, alle fondazioni liriche e agli spettacoli dal vivo. Aver votato il 'decreto valore e cultura' apre un'epoca nuova. Con la sua approvazione, si è fatto il primo passo per definire in maniera inequivocabile che lo sviluppo civile e quello economico sono inscindibili, che la cultura è un diritto ed è il più potente strumento di promozione del talento e del progresso. Pur non esaustivo, e, purtroppo, trascurato dal grande dibattito economico nazionale per lungo

## CULTURA

# Finalmente segnali di cambiamento

Investimenti mirati e tutela del patrimonio culturale, rinnovata l'attenzione per un settore trascurato da anni

tempo, il decreto ha segnato una definitiva inversione di tendenza. Finalmente sono stati introdotti anche strumenti idonei di promozione, non più risorse a pioggia ma fondi per investimenti che a loro volta continueranno ad attivare altri privati. Ci siamo occupati anche dei nostri musei, centrali per il turismo, e finalmente, è stata rinnovata un'attenzione particolare per l'arte con-

temporanea. Sappiamo che illudersi che un settore strategico, bistrattato e trascurato per anni, come la cultura, possa vedere risolti tutti i problemi sarebbe semplicemente irrealistico. Ma questo provvedimento ha cambiato finalmente il segno della politica e dell'impresa culturale e ha riportato al centro la cultura come valore collettivo e di promozione nazionale.

## TERRA DEI FUOCHI

# I nuovi strumenti per combattere concretamente l'ecomafia

Al via la task force intergovernativa per il piano di risanamento e impiego del fondo unico per la giustizia, aperta la strada al decreto legge

**F**ar cessare il versamento illecito di rifiuti tossici nelle zone agricole e ad alta densità abitativa di Campania, basso Lazio e Molise; bonificare e mettere in sicurezza quei territori; promuovere una campagna di prevenzione e adottare il registro dei tumori. Sono i principali punti della mozione sui siti inquinati, in particolare la cosiddetta 'Terra dei fuochi', approvata a novembre. La mozione ha aperto la strada al decreto legge e impegnato il go-

verno anche ad istituire un tavolo tecnico presso il ministero dell'Ambiente nel quale fossero coinvolte le associazioni e i comitati di cittadini da anni impegnati nella lotta a difesa del territorio, le personalità del mondo scientifico e i rappresentanti istituzionali, al fine di monitorare la situazione e valutare le soluzioni più adatte alla bonifica e al risanamento di queste terre. I numeri sono impressionanti: solo dal 1° gennaio 2012 al 1° agosto 2013, sono stati appiccati oltre 6

mila roghi, 3.049 in provincia di Napoli, 2.085 in provincia di Caserta, 2 mila i siti inquinati. Negli ultimi cinque anni, grazie al lavoro delle forze dell'ordine e alla magistratura, sono stati eseguiti oltre mille sequestri e 205 arresti, tra i quali quello di Cipriano Chianese, inventore del traffico illecito dei rifiuti per conto dei Casalesi. Il tutto in una cornice di incremento delle patologie tumorali, che fanno parlare di autentico avvelenamento di massa, all'interno di un fenomeno che procede da almeno venticinque anni e che ha coniato parole come «ecomafia». Riteniamo positiva la task-force intergovernativa che prevede piani di intervento, di prevenzione e di controllo, o ad esempio la proposta dei nostri deputati di riconvertire i terreni compromessi in una logica no food; e in particolar modo, l'esigenza dell'impiego delle risorse del Fondo unico della giustizia anche per dare il segnale che i soldi che derivano dalle confische devono essere impegnati per sanare i danni provocati dall'azione malavitosa. Perché il partito democratico crede che il recupero di una coscienza positiva sia la premessa per la costruzione di una buona politica.



### DIRITTO D'ASILO

## In dirittura d'arrivo una legge attesa da anni

Grazie alla nostra mozione cesserà la confusione normativa su diritto d'asilo e status di rifugiato

**A**pprovata la nostra proposta di adottare la procedura d'urgenza per la pdl sul diritto di asilo, lo status di rifugiato e la protezione sussidiaria (il termine per i lavori della commissione è ri-

dotto alla metà). E' così in arrivo una legge attesa da anni. Il nostro Paese è uno dei pochi in Europa a non avere ancora una legislazione organica sullo status di rifugiato. Dispiace e fa riflettere la decisione dei deputati del Movimento 5 Stelle che, ubbidendo senza battere ciglio ai diktat di Casaleggio e Grillo, si sono astenuti in Aula. L'articolo 10 della nostra Costituzione stabilisce che: «Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio di libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge». Un articolo rimasto inattuato, perché le condizioni per applicarlo non sono mai state stabilite, e viviamo per questo un ritardo drammatico e umiliante. Perdura infatti una certa confusione tra lo status di rifugiato, definito

dal diritto internazionale che in quanto tale vincola tutti gli stati membri che hanno ratificato l'accordo, e il diritto d'asilo che essendo previsto dalla nostra Costituzione vincola esclusivamente lo Stato italiano. Grazie alla nostra proposta si potranno salvaguardare i diritti già riconosciuti dalla legislazione internazionale o comunitaria evitando dannose sovrapposizioni: il diritto d'asilo verrà affermato solo nel caso in cui la protezione di rifugiato o altre tipologie di tutele previste dalla legge non siano ammesse. Sono stati migliaia gli immigrati soccorsi nel canale di Sicilia solo nel mese di ottobre, persone che fuggono da dittature e fame, e di fronte ai quali l'Italia e l'Europa non possono chiudere gli occhi. Perché chi fugge dalla morte ha diritto a trovare la vita.





## DIFFAMAZIONE A MEZZO STAMPA

# Abolito il carcere per i giornalisti

Tutelati diritto di cronaca e dignità del cittadino, sanzioni appropriate a chi diffama

La cancellazione del carcere per il reato di diffamazione a mezzo stampa, rappresenta un traguardo di civiltà e un presidio per la libertà di informazione. Con l'approvazione di questa legge l'Italia si è allineata all'Europa, tutelando il lavoro dei giornalisti e, al tempo stesso, garantendo anche il diritto dei cittadini a difendersi in caso di comprovata diffamazione. Importanti sono anche le novità che riguardano i siti Internet di natura editoriale e i blog. Questa legge non imbavaglia la rete, ma distingue quelle che sono le testate giornalistiche e i blog di informazione e solo ad essi viene applicata. L'eliminazione della pena detentiva

e la pubblicazione delle rettifiche senza commento hanno permesso di trovare un punto di equilibrio tra la tutela della dignità delle persone e il diritto di cronaca. Vi è poi il rafforzamento del nesso di causalità fra i doveri di vigilanza del direttore e i reati commessi. L'articolo 10 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo stabilisce che ogni persona ha diritto all'espressione e che l'esercizio di questa libertà comporta doveri e responsabilità. Gli Stati possono controllarne il rispetto tramite le leggi ma anche l'adempimento degli oneri, purché questi ultimi siano proporzionati alla responsabilità. Su questo ultimo punto si

era già pronunciata, con molta autorevolezza, la Corte di Strasburgo. Quello che abbiamo fatto è stato sostituendo la reclusione con sanzioni più congrue e rafforzando il codice deontologico con una responsabilizzazione degli autori, ma anche dei direttori, che hanno il dovere di vigilare sui contenuti delle loro testate. Il fatto che una legge a tutela della libertà di stampa potesse contemplare la privazione della libertà, pur se circoscritta a casi limitati, era uno scandalo. Cancellare questa norma è stata una tappa fondamentale che ha portato con sé un grande valore civile. Ciononostante, resta aperto il tema delle querele temerarie, che possono diventare strumenti intimidatori in grado di condizionare le inchieste e la libera circolazione delle informazioni, impedendo di portare alla luce gravi fenomeni illegali.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

## Approvato il decreto, più merito e più risparmio

Stabiliti concorsi unici, correzioni della manovra Fornero, funzionalità della PA

Grazie a un paziente lavoro parlamentare, è stato possibile approvare il decreto sulla Pubblica amministrazione senza ricorrere al voto di fiducia. Nuove regole per i concorsi, correzioni della legge Fornero, maggiore funzionalità nell'organizzazione della macchina amministrativa, sono i principali contenuti del provvedimento. Sono state approvate misure fondamentali che fanno del merito e del risparmio i principi cardine, come l'assunzione nel pubblico impiego, possibile solamente attraverso il superamento di un concorso pubblico – di cui il decreto prevede durata e validità delle graduatorie, proponendo selezioni uniche per tagliare la spesa. È stato perfezionato il testo rispetto alla parte degli esuberanti del personale, prevedendo un confronto e un esame congiunto con le organizzazioni sindacali; si è

interventuti affinché cessassero le discriminazioni tra vincitori e idonei di concorso perché, anche se per diritto sono i primi a poter entrare in una PA, anche gli idonei possono avere questa prospettiva nel futuro. Si è intervenuti sulla rilevazione del costo del lavoro nel pubblico impiego e sulla stabilizzazione: è evidente che chi lavora da almeno 3 anni nell'arco degli ultimi 5 può avere professionalità da valorizzare, ma per questi casi è comunque prevista una procedura concorsuale. È stato infine possibile intervenire su tre punti della manovra Fornero. Una correzione per gli esonerati della pubblica amministrazione delle regioni e delle asl che non erano stati salvaguardati dal decreto 'Salva Italia'; una seconda correzione per coloro che si assentano per le donazioni del sangue e infine rispetto alle assenze per i congedi parentali.

ABOLIZIONE DELLE PROVINCE

## Approvata anche l'istituzione delle città metropolitane

È stato approvato a dicembre il provvedimento che istituisce le città metropolitane e abolisce le province. Si tratta di un importante riordino degli Enti locali che porterà benefici in termini di efficienza, contenimento della spesa pubblica e governo del territorio. Era un punto che ci stava particolarmente a cuore e siamo lieti di avere portato a termine questa importante riforma con determinazione. Grazie a questo provvedimento potremo avere amministrazioni locali in grado di rispondere con maggiore celerità alle esigenze del territorio in cui operano e nello stesso tempo otterremo risparmi, semplificazione e superamento di inutili burocratismi, confermando il principio insostituibile dell'autonomia degli enti locali. In particolare, si giunge finalmente all'istituzione delle città metropolitane che sono uno strumento indispensabile per governare aree di grandi dimensioni. Si tratta di un altro passo lungo la strada del cambiamento, per avere istituzioni efficienti al servizio dei cittadini.

## LEGGI APPROVATE XVII LEGISLATURA

Aggiornato al 31 dicembre 2013

<b>TOTALE LEGGI APPROVATE</b>	<b>32</b>
<i>di cui</i>	
<b>DI INIZIATIVA GOVERNATIVA</b>	<b>28</b>
<i>di cui</i>	
Disegni di legge di conversione di decreti legge	17 *
Disegni di legge di ratifica ed esecuzione di trattati internazionali	5
Altri disegni di legge	6
<b>DI INIZIATIVA PARLAMENTARE</b>	<b>4</b>
<i>di cui</i>	
Approvati in sede legislativa	1
Approvati in Assemblea	3

\* comprende il DLn. 72 confluito nel DLn. 69

## PROVVEDIMENTI APPROVATI IN PRIMA LETTURA

<b>PROVVEDIMENTI APPROVATI</b>	<b>11</b>
<i>di cui</i>	
<b>DI INIZIATIVA GOVERNATIVA</b>	<b>4</b>
<i>di cui</i>	
Disegni di legge di ratifica ed esecuzione di trattati internazionali	1
Altri disegni di legge	3
<b>DI INIZIATIVA PARLAMENTARE</b>	<b>7</b>

A cura dell'Ufficio Aula



Siamo presenti su



**A CURA DEGLI UFFICI STAMPA E COMUNICAZIONE DEL GRUPPO PD DELLA CAMERA - GENNAIO 2014**

### TAV

Approvato accordo su linea ferroviaria Torino-Lione. Via libera alla ratifica dell'accordo tra Italia e Francia già approvato dal Parlamento francese per la realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione. La Tav permetterà lo spostamento su ferro del trasporto di merci di circa 700 mila camion l'anno, corrispondente a circa 40 milioni di tonnellate. Rilevanti le ricadute positive per l'ambiente e l'occupazione: la riduzione annuale di emissioni di gas serra sarà di circa 3 milioni di tonnellate di anidride carbonica, equivalenti a quelle di una città di trecentomila abitanti; prevista la creazione di circa 5.800 posti di lavoro per gli anni del cantiere e di circa 400 posti di lavoro permanenti, comprensivi dell'indotto, anche dopo il completamento dell'opera.

### MISSIONI INTERNAZIONALI

Ok a rifinanziamento. E' stato inizialmente sospeso l'esame del decreto sulle missioni internazionali a causa di un incomprensibile ostruzionismo da parte dei Gruppi di Sel e M5S. Il provvedimento prorogava fino alla fine del 2013 le missioni militari internazionali e stanziava risorse integrative per interventi di cooperazione in almeno 10 Paesi dove sono in corso "processi di pace e di stabilizzazione" e cioè: Afghanistan, Iraq, Pakistan, Libia, Somalia, Myanmar, Sudan, Siria e Mali. Il ministro della Difesa aveva annunciato il rientro dall'Afghanistan di 486 militari entro la fine dell'anno: questa notizia avrebbe dovuto aiutare un confronto costruttivo, visto che abbiamo a lungo discusso la richiesta di rientro di 250 soldati fatta dalle opposizioni. Certamente è emersa ancora una volta l'urgenza di una legge quadro che si misuri con il tema della nostra politica estera e del nostro ruolo nel Mediterraneo e nelle situazioni di crisi. Il decreto è stato votato dall'Aula a dicembre.

### CARCERI

Da Napolitano messaggio di grande valore civile. Il Capo dello Stato ha voluto dare l'allarme contro "l'insensibilità" e "l'indifferenza" nei confronti del grave problema del sovraffollamento carcerario inviando un importante messaggio alle Camere con il quale ha esortato non solo Parlamento e altre istituzioni al rispetto obbligatorio di prescrizioni europee ma, ancora una volta, ha pronunciato parole di grande valore civile e morale che devono essere subito ascoltate. Il Presidente ci ha invitato a valutare anche l'adozione di provvedimenti di clemenza straordinari, come indulto e amnistia: in certi momenti coraggio, responsabilità e principi di civiltà e umanità debbano andare di pari passo.

### LAMPEDUSA

L'Italia detterà l'agenda europea su politiche migratorie. E' ancora viva l'immagine del tragico naufragio di un'imbarcazione carica di migranti presso l'isola di Lampedusa: 330 morti tra i quali molte donne e bambini, profughi richiedenti asilo e protezione umanitaria. È ormai chiaro che senza una politica europea comune in materia di asilo qualsiasi azione sarebbe inefficace. Abbiamo perciò sostenuto l'iniziativa del governo che ha posto per la prima volta come priorità del Consiglio europeo il tema delle politiche migratorie e di accoglienza affinché il nostro paese non venga nuovamente lasciato solo ad affrontare un problema che riguarda l'Europa intera.

### COMMERCIO ARMI

Via libera al trattato Onu. E' stato approvato, con un voto unanime dell'Aula, il nostro disegno di legge di ratifica del Trattato sul commercio delle armi delle Nazioni Unite (Arms Trade Treaty). Si tratta del primo strumento vincolante a livello internazionale che regola la vendita di armi convenzionali e proibisce automaticamente agli Stati contraenti di commerciare armi con paesi colpiti da embargo o coinvolti in crimini internazionali e contro l'umanità. Lo scorso 3 giugno l'Italia fu già tra i primi Stati a sottoscrivere il trattato nel giorno della sua firma, confermando così l'impegno per la pace e per la sicurezza internazionale. In questo modo abbiamo contribuito concretamente a contrastare la proliferazione non regolamentata degli armamenti, le attività criminali in questo ambito e le ripercussioni più gravi sui civili, a partire da donne e bambini.